

Etica civile: cittadinanza ... ed oltre?

Un invito ad un percorso di dialogo condiviso

SCHEDA DI PRESENTAZIONE

1. Denominazione Ente/Associazione - Nome Cognome (se soggetto individuale)

Movimento Cittàinsieme

“progettare il presente pensando al futuro”

2. Coordinate (via, città, telefono, email, sito web)

presidente: Giulio Tommasella

DATI OSCURATI PER LA PRIVACY – mail: cittainsiemesandonadipiave@gmail.com

web: www.cittainsieme.net

FB: www.facebook.com/cittainsieme.sandona

3. Ambiti di attività (la vostra storia e il vostro impegno) (max 30 righe)

Cittàinsieme è un'associazione di promozione sociale che si è costituita nel 2013, in occasione del rinnovo del Consiglio Comunale della città in cui viviamo. Tale appuntamento ha riunito insieme alcune persone -fino a quel momento lontane dalla politica attiva- che si sono interrogate sul significato dell'imminente consultazione elettorale e, più in generale, sul senso del “fare politica” in un contesto come quello attuale, di crisi di valori e di modelli, prima ancora che economica. Da quel confronto sono nati lo statuto dell'associazione e un manifesto, una sorta di “carta dei valori” che delinea i valori e le caratteristiche di chi vuole impegnarsi in politica: http://www.cittainsieme.net/blog/?page_id=478. Il “motto” dell'associazione “progettare il presente pensando al futuro” riassume la prospettiva in cui il movimento vuole collocarsi rispetto alla politica e ai temi che questa è chiamata ad affrontare.

Il movimento ha quindi deciso di impegnarsi in prima persona, sostenendo il candidato sindaco Andrea Cereser (ora sindaco della città) e costituendo una lista di candidati al consiglio comunale che ha visto elette 2 persone, Silvia Lasfanti e Luca Morosin. Durante la campagna elettorale è stata prestata particolare attenzione al dialogo con i cittadini anche per la redazione del programma elettorale. Sono stati costituiti 5 gruppi di confronto tematici che hanno visto coinvolto

circa un centinaio di persone e sono stati realizzati numerosi "filò". "Far filò" è un'espressione veneta, che indica, nella tradizione contadina, il momento serale in cui la famiglia si incontrava nella stalla (il luogo più caldo della casa) per raccontarsi la giornata, narrare storie e commentare i fatti. Abbiamo ripreso quell'idea e l'abbiamo declinata con lo scopo di costruire un dialogo e un confronto con i cittadini. Siamo quindi entrati nelle case incontrando piccoli gruppi di persone con cui discutere di problemi, aspettative e bisogni rispetto alla città in cui viviamo.

Attualmente lavoriamo su due fronti: quello consiliare e quello associativo. Nel primo, i ns. consiglieri danno attuazione al programma di mandato insieme alle altre forze di maggioranza e alla giunta con particolare attenzione alla cittadinanza attiva: stimolo e facilitazione per la nascita dei comitati civici di frazione e quartiere e confronto con loro sui temi che riguardano la frazione o il quartiere, sostegno ai gruppi del "controllo di vicinato", realizzazione di uno specifico regolamento per la partecipazione attiva dei cittadini, sulla scorta della qualificata esperienza del comune di Bologna, per la realizzazione di interventi a favore della collettività.

Nel secondo, cerchiamo di essere "occhi e orecchie" dell'amministrazione per fare da ponte tra gli amministratori e cittadini, sosteniamo i ns. consiglieri attraverso il dialogo e il confronto sistematico e costante, soprattutto sui temi più impegnativi e organizziamo iniziative piccole e grandi legate ai temi del programma di mandato (convegni ed eventi) o più semplicemente occasioni di incontro per le persone (gruppi di cammino). Attualmente il movimento conta circa 40 soci regolarmente iscritti.

4. Quali punti di riferimento etico vi accompagnano (max 15 righe)

Nel manifesto di cui sopra, abbiamo esplicitato i ns. valori di riferimento: onestà e trasparenza, capacità di comprendere i bisogni delle persone anche nel medio e lungo periodo, professionalità e competenza per chi riveste ruoli di amministrazione (assessori, rappresentanti del comune in enti controllati e/o partecipati); impegno politico "a tempo" (massimo 2 mandati).

Riteniamo prioritari: il dialogo con i cittadini, il recupero della funzione di indirizzo e controllo del consiglio comunale, la realizzazione di una proposta culturale di qualità, secondo principi di sussidiarietà e partecipazione, con i cittadini e con i comuni limitrofi.

5. Quali difficoltà eticamente rilevanti incontrate quotidianamente (max 15 righe)

1. Clima di generale sfiducia verso le istituzioni e verso la politica e in un'ottica più estesa, verso le professionalità, dentro e fuori la pubblica amministrazione (es. diffidenza verso i medici, gli insegnanti, ecc.)
2. difficoltà a coinvolgere persone -soprattutto persone competenti- nell'impegno politico attivo: la politica è vista come una "cosa sporca" dalla quale tenersi alla larga oppure come

una fonte di problemi anche gravi sul piano lavorativo e professionale (ritorsioni da parte dei colleghi e/o dei superiori e/o dell'ambiente professionale, scarsità di tempo libero -per orari lavorativi molto impegnativi-, ostacoli per lo sviluppo professionale e di carriera, isolamento professionale, ecc.)

3. fatica nel far inserire persone competenti ed esperte, al di là delle appartenenze partitiche, nei ruoli amministrativi: troppo spesso prevalgono logiche degne del "manuale Cencelli" che non tengono minimamente conto delle capacità personali e dell'adeguatezza al ruolo da rivestire.